

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza:
Pagina di testo L. 1.-; Necrologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

LETTERE DALL' ARGENTINA

Nostalgie

CERES, agosto 1925.

Carissimo Zaneto,

Un gruppo di Friulani venuti dalle
loro lontane «chacras» o dai fungosi
«hornos» e raccolti dalla mia presen-
za all'ombra mistica di una chiesa a
sempre un'oasi benefica, in questo
sterminato deserto, della miserabile
vita americana. Le braccia s'incrocia-
no, si stringono le mani, esplodono
chissà i nostri saluti friulani ed una
fulminea e simpatica corrente di affet-
ti ci affratella in una armoniosa e gio-
conda famiglia. La «domenica» del
nostro Friuli, lieta delle sue caratte-
ristiche funzioni religiose e dei suoi
tradizionali pasticcini, si ripete qui,
incorniciata dallo stupore e dal bene-
volo interesse di una folla cosmopoli-
ta. Fra un bicchiere o l'altro di «cer-
veza» è una gara di rievocazioni cam-
panilistiche e di gloria paesane: un
dinamo come quello di Montegiano,
un asilo infantile come quello di Ron-
chis di Latisana...

Fu a Rosario di S. Fè in una di
queste agapi domenicali, piccoli cer-
chi d'oro, simbolo di passeggeria ma
granitissima riunione di cuori, che van-
no intrecciando la lunga catena della
mia missione argentina, fu a Rosario
di S. Fè, 15 giorni fa, che il tuo nome,
o Zaneto, ritornò ad azzardare insis-
tenza sulle labbra degli emigranti di
Pereotto e di Laucazo, come una glo-
ria parrocchiale e paesana.

Prosa e... poesia

Ed io, caro Zaneto, ti confesso che
fui sommamente lieto per la mar-
cia figura di poeta gustosissimo e di sa-
cerdote caritatevole, che quei giovani
friulani ti fecero. In questa terra tur-
ta di vera e sana allegria; in questa
terra straziata dalla sola voce del sor-
dido interesse, i friulani sanno gusta-
re le tue faccine rimate e proclamano
la eccellenza del prete cattolico, «qui
post aurum non abit...». Io ne fui li-
eto e ne approfittai per prevenire i
miei cari emigranti contro tutto ciò
che estingue nel cuore la fonte delle
vere letizie e per immunizzarli dagli
esempi di qualche miserabile iscar-
to. Quante volte tu, o Zaneto, sei ob-
bligato smorzare la fiammella ereti-
canta delle tue rime mordaci «pro bo-
no pacis» o «prae timore...» ma il
lettore comprende lo stesso e sorride.
«Mutatis mutandis» io mi trovo, co-
me te, costretto a pensare, reticenze,
quando vorrei scrivere di cose, che
mi lacerano l'anima.

Non perdo il tempo, credimi, in ri-
cerventi lusingatori né in stupide e
lusingarde interviste, ma vado racco-
gliendo un tesoro di esperienze dalla
bocca verace di eminenti Preti, di
Missionari zelanti e di semplici ma
simberi operai e ti so dire che qui la
«messe» è molta, ma... Se a qualche
collega accarezza in cuore il desiderio
d'oltrepassare l'Atlantico, io vorrei di-
re che qui è preparato un «calice ben
amaro...». Le parrocchie qui sono ve-
stissime, quanto e più della Diocesi di
S. Ermacora e Fortunato. Ecco, p.
e., la Parrocchia di Ceres, da dove ti
scrivo e di cui è titolare il friulano
don Luigi Della Vedova. Ti descrive-
rò la vita.

Parrocchia tipo

La Chiesa o meglio le diverse Chie-
se sono povere e squallide e i sacrifi-
ci personali delle zelante parroco soli
concorrono al loro necessario decoro
e decenza. La canonica non è certame-
nte una abitazione «confortabile»
come quella di Buia... ma quattro stan-
ze, al solo piano terreno, fatte di po-
chi mattoni e di fango. D'intorno,
«giardino e corte americani», uno
spiazzo larghissimo di polvere o di fan-
go, ove un branco di cani randagi si
rimettono e peccano e porci ti allietan-
no la vista.

I parrochiani sono circa 15.000, di
cui circa, perché nessuno può saperlo
e sono di tutte le nazioni del mondo,
sparsi sopra un territorio di oltre 100
Km. di raggio. Quali parrochiani!
Puoi calcolarlo dai fatti, che ti ri-
cordo e di cui io pure fui testimonio.

Cristiani

Si celebrava la festa patronale in un
paese.

Andammo Don Della Vedova, suo
nipote (sagrestano, organista, chaut-
teur o «perpatro») ed io, sopra la
Ford, inseparabile loro cavallo. Venti
Km. di strada. Trovammo la Chiesa
cinta di cavalli, come un bivacco
militare. Da 20, 30 a fino 50 Km. di di-

stanza era venuta una folla di gente
per farsi battezzare i fanciulli. Questi
erano così grandicelli che avevano cal-
cato tutta la via e congiungendo le
mani (commovente abitudine «criola»)
benedicevano, dopo il battesimo, i
genitori e amici. Trentatré furono
i battesimi. Poi c'erano 8 copie di spo-
si da benedire. Ma prima convenne ca-
techizzarli, riconciliarli al Signore co-
me meglio era possibile e farli fare la
La Comunione. Certo che al digiuno
naturale, se, come ci dissero, c'era, cer-
to non mancava il digiuno «quasi na-
turale» di ogni pratica religiosa.

Nella sera, dopo un lavoro ininter-
rotto di 7 ore, venne un «chacavero»
con una vecchia Ford a chiamare il
Parroco per la zia inferma.

Non dimenticherò giammai quel
«Viatico» singolare. Sopra la sgan-
gherata vettura oltre al «Signore nel
l'Eucaristia», prendemmo posto noi
due sacerdoti, 2 donne con 3 bambini
un nome e lo chauffeur.

Temporale animato

Appena fatti 10 Km. sopra una via
polverosa e ondeggiante eccoci sorpre-
si da un temporale di marea argenti-
na. Tirava un vento indavolato e dal
l'orizzonte lontano e nero salivano ve-
so di noi veri nuvoloni di... cavallet-
te. Immagina una delle più paurose
tormentate di neve; sostituisi ai ghi-
chi gelati, degli immondi animaletti
che ti flagellano la fronte e fazzo-
no... e avrai un'idea dei temporali ar-
gentini. L'automobile sbuffava lungo
le vie, sotto la volontà ardente del-
l'auriga trepidante per la vecchia zia
morente, e sollevava miste alla polvere
secca le cavallette che avevano fatto
uno strato spesso e alto sulla terra;
le donne coprivano i bambini spauriti
e piangenti e noi preti col cappello
piogge sulla fronte, la testa china, pre-
gavamo e ci difendevamo le guancie
dai colpi di quel «pulsichio» viven-
te e feroce di bestie.

La scena rivestiva anche un carat-
tere simbolico ed io me lo ricordava
e mi pareva la nostra marcia fati-
losa ma vincitrice contro l'insulto di
forze aggressive e selvaggio e paregia-
va la nostra lotta a quella lotta, che
altrove si impegna contro l'uraga-
no di altri insetti, di altre locuste...
Vedi qual'è la vita dei Preti in que-
sta America? Fortunati tuttavia que-
sti Preti, che lavorano, come l'ottimo
Don Della Vedova, unicamente per la
gloria del Signore. La vita è aspra, du-
ra, ma benedetta dal Signore vissuta
per il Signore a vita gioconda e fere-
ce di consolazioni.

Ora che io scrivo Don Della Vedova
sta preparando i fanciulli alla La
Comunione. Poveri figliuoli! Per pre-
pararvisi alcuni lontani hanno preso
alloggio e vi dimorano per 2 settimane
in albergo; altri vengono e vanno a
cavallo.

Chiudo con un per finire fresco di
ieri. Venne un gruppo di ben 5 fratel-
li per il battesimo. Un bel conforto di
rai tu per Don Luigi. Ma così dovette
pensarsi anche il padrino tenuto a pa-
gare l'onorario, perché si presentò al
Parroco e gli disse: «No hace rebaja,
como es por major?» (all'ingrosso non
fa un ribasso di prezzo?). Storico.

Addio.

Don RIDOLFI

A Don Della Vedova, nostro assiduo
abbonato, ai vari amici lettori di Ce-
res ed a tutti i buoni emigranti friula-
ni questo Settimanale invia i più fer-
vidi auguri che il Signore benedica le
loro fatiche.

XXXXXXXXXXXX

Antimassoneria ?!

Il pubblico si è divertito un poco a
leggere le recenti battute polemiche
fra fascisti ed ex fascisti. I dubbi fon-
dati che gli osservatori sereni aveva-
no concepito intorno alla sostanzialità
e sincerità della lotta antimassonica
proclamata ufficialmente dal fascis-
mo, hanno avuto altre ragioni di con-
ferma.

Si sa bene che, nel fascismo, nei pri-
mi tempi di massoneria ce n'è stata
molta; poi venne la dichiarazione di
incompatibilità.

Che cosa ne sia risultato non si sa
bene; ma è ben noto che la regna
massonica, quando si appropria diffi-
cilmente si può grattare da dosso; e
allora può parere meno strano che,
quando alla Camera venne la legge
contro la massoneria, alla prima vo-

luzione, la maggioranza governativa
si sia sgagliata, e sia poi tornata a
miglior consiglio solo per l'energico
intervento delle Alte Gerarchie. Ed
ora ecco che Farinacci e Terzaghi si
lanciano e si rimandano accuse di fede
massonica.

Terzaghi (ex deputato fascista, e-
spulso dal partito) e altri accusano
Farinacci di essere massone. Farinacci
si difende sì e no, ma specialmente
con questo curioso sistema di difesa:
ho preso provvedimento di espulsione
contro i massoni on. Oviglio di palaz-
zo Giustiniani e on. Terzaghi di Pia-
zza del Gesù... dunque non posso es-
sere massone.

E prendiamo pure atto per un mo-
mento anche di questa difesa.

Ma allora è naturale osservare che,
se è vero che Terzaghi e Oviglio ven-
nero espulsi solo da poche settimane
e dal momento che l'on. Farinacci si
mostra così sicuramente informato
sulla loro qualità di massoni, riprova
è questa che, almeno per un certo mo-
tevole periodo dopo la dichiarazione di
incompatibilità, si sono tollerati in se-
no al partito dei massoni, anche in
posti elevati, come l'on. Oviglio. Ma
bisogna anche aggiungere che, dagli
atti del partito stesso, noti al pubbli-
co, non risulta affatto che l'espulsio-
ne di quei due esponenti sia stata mo-
tivata dall'appartenere essi alla mas-
soneria.

Ond'è un'altra conseguenza più lar-
ga conviene trarre: che, a giudicare
dagli esponenti che si hanno devoti
ritenuti ancora ammessi, o tollerati, in se-
no al partito fascista, l'appartenenza
alla massoneria.

E qualcuno può domandare: come
mai può conciliarsi tale fatto con la
battaglia impegnata dal fascismo con-

tro la setta? Chi lo chiede certo è an-
cora ingenuo in materia di tali sette,
perché ignora come tutta la storia pas-
sata dimostri questa ambigua e strana
politica della setta, di insinuarsi e spa-
droneggiare anche là dove appare com-
battuta e sconfessata.

Così, quando noi giriamo lo sguardo
attorno e vediamo nel fascismo, an-
che tra noi, note figure di massoni,
pensiamo a quei nostri confratelli che
esaltarono i salvatori della Fede e con-
dannano i popolari per aver fatta al-
leanza coi massoni.

Essi sanno bene che i popolari non
hanno fatto e non fanno alleanze con
la massoneria; sanno che non diment-
cheranno e non attenderanno mai la
battaglia per la Fede contro tutte le
insidie. Ma non vedono o non voglio-
no vedere che la questione va posta
diversamente: noi combattiamo per
le cose e non per le persone o per i
partiti; combattiamo per la libertà,
per la sana libertà, prima garanzia
anche per i beni religiosi, contro tutti
i violatori della stessa, bianchi, rossi
o verdi, e, nella necessità della difesa
ci uniamo a chiunque, per questo be-
ne comune, unisce le sue forze, senza
richiedere ad altri rinunzi o sacrificio
delle proprie idee.

Altri invece preferisce alla primo-
genitura il piatto di lenticchie e va
raccolgendo le briciole dalla tavola
del ricco epulone, dimenticando sacri
doveri verso il popolo e verso Dio.

Oggi la battaglia è una e non può
essere evitata: a favore o contro la
libertà, dono di Dio e portato dalle
moderne istituzioni. Ogni altra que-
stione rappresenta un diversivo vano.

Dunque: antimassonica? I lettori e i
cittadini sentono, osservano e giudi-
cano.

Le falangi dei giovani cattolici e Reduci di Guerra
raccolte intorno al Papa

Il Papa ha celebrato domenica in S.
Pietro la Messa, cui hanno assistito i
partecipanti al pellegrinaggio della
Gioventù Cattolica Italiana. Nella
Basilica si accedeva con il distintivo del
pellegrinaggio. Alla Messa hanno assi-
stuto oltre 30.000 persone. Il Papa è
giunto con il consueto solenne corteo
ed è stato acclamato con grande fer-
vore mentre dalla sedia gestatoria be-
nediceva i giovani. Dopo la Messa il
Papa è rientrato nei suoi appartamenti
fra nuove entusiastiche acclamazio-
ni.

Nel pomeriggio poi, nel cortile del
Belvedere dopo aver attraversato in
corteo Piazza S. Pietro, sono convenuti
circa 30.000 giovani della Gioventù
Cattolica di ogni regione d'Italia. Tra
essi erano circa 2.000 soci della Asso-
ciazione Reduci Guerra con nastrini e
decorazioni sul petto.

Oltre al deputato popolare on. Bren-
ci, decorato di medaglia d'oro al va-
lor militare, si notavano anche molti
decorati con medaglia d'argento e di
bronzo, e fra questi, il rag. Venanzio
Gabriotti, di Città di Castello, mutila-
to e decorato con tre medaglie d'ar-
gento e due di bronzo e il comm. Co-
stanzo Montani, anch'egli decorato con
tre medaglie al valore.

I Reduci di Guerra sono entrati nel
cortile del Belvedere sotto la guida
del Vescovo Castrese Mons. Panizzar-
di che presiedette il loro pellegrinag-
gio. Sul palco eretto nel centro del
cortile sono saliti in attesa del Ponte
fici e dignitari della Corte Pontificia,
e ad essi si è aggiunto il Card. La Fon-
taine, Patriarca di Venezia.

Alle 18, una tromba della guardia
palatina ha dato il segnale dell'«at-
tenti». Le truppe pontificie schierate
hanno presentato le armi; e il Papa al
suono dell'inno pontificio è giunto in
automobile e per una scaletta poste-
riore è salito sul palco, accolto da una
imponente dimostrazione dall'enorme
folla.

Cessati gli applausi, Pio XI si è se-
duto sul trono ed ha pronunciato un
discorso in cui ha ampiamente illustra-
to il concetto della redenzione della
gioventù, compiuto dalla Chiesa Cat-
tolica, che può essere paragonato alla
resurrezione del fanciullo di Naim,
operata da Gesù. Ha poi detto ai giova-
ni che essi devono contribuire, accet-
tando tutti sacrifici, alla realizzazione
del Regno di Gesù; e con vibrante pa-
rola li ha esortati ad opere buone.

Dopo un'ora circa, il Papa ha chiu-
so il suo dire impartendo a tutti i
presenti che si sono inginocchiati l'A-
postolica Benedizione; e si è allonta-
nato dal palco mentre la musica della

Guardia Palatina eseguiva un'altra
volta l'inno pontificio e si rinnovavano
acclamazioni frenetiche.

La banda di Faedis in Vaticano

Come è noto la Gioventù Cattolica
Friulana era accompagnata a Roma
dalla giovane banda musicale di Faedis,
diretta dall'infaticabile maestro
Cav. Giovanni Basciu.

La banda musicale di Faedis è la
prima musica di pellegrini che ha avu-
to l'onore di varcare il portone di
Bronzo e tenere un concerto nei corti
vaticani.

All'opera la «Stefani» diramò ai
giornali il seguente comunicato che ci
piace riportare:

«In Vaticano, nel cortile del Belve-
dere, mentre i pellegrini della gioven-
tù cattolica attendevano il corteo pa-
pale, la banda di Faedis (Udine), che
ha seguito il pellegrinaggio veneto, ha
eseguito numerosi pezzi musicali.

L'apprezzato corpo bandistico è sta-
to vivamente applaudito e il suo di-
rettore ha ricevuto numerose congratu-
lazioni non solo dai veneti, ma anche
dai convenuti delle altre parti d'Ita-
lia.

I Reduci al Milite Ignoto

I soci delle Associazioni cattoliche
Reduci di Guerra, la mattina del 14 si
sono riuniti in Piazza del Campidoglio
dove, preceduti da una sessantina
na di cappellani militari di cui molti
decorati al valore, si sono recati in
Piazza Venezia a deporre una corona
al Milite Ignoto.

In testa alla selva delle bandiere
prieceva la banda di Faedis al suono
degli inni patriottici.

I Reduci giunti all'altare della Pa-
tria si sono inginocchiati e hanno can-
tato il «De Profundis»; poi hanno sf-
lato dinanzi all'Altare con le bandiere
inchinate per rendere omaggio al Mi-
lite Ignoto, mentre la banda eseguiva
l'inno del Piave, l'inno del Grappa,
l'inno di Mameli e la Marcia Reale.

Terminata la cerimonia il corteo si
è sciolto ed i pellegrini hanno raggiun-
to le rispettive sedi.

Spettacolo commovente: Austera ce-
rimoniosa di Fede e di amore, atto di
doverosa riconoscenza degli antichi ca-
merati verso il Simbolo che tutto un
sacrificio ed una gloria assomma.

Che la preghiera dei vivi in suffra-
gio ai Caduti implori dal Signore la
celesti benedizioni sui popoli, sulla
Patria nostra, ansante di pace e di
benessere per tutti i figli suoi.

XXXXXXXXXXXX
* In numerose città d'Italia sono
state celebrate solenni funzioni in suf-
fragio dei caduti del «Veniero».

Milite fascista ucciso
da uno sconosciuto

Domenica, nel comune di Binasco
(Milano), il milite fascista De Stefani
Luigi, venuto a lite con un individuo
tuttora ricercato, pare per ragioni di
interesse, veniva ucciso con la stessa
pistola che teneva e di cui era stato
disarmato.

Periodico popolare diffidato

In data 11 corrente, il prefetto di
Bergamo, su conforme parere della
Commissione esecutiva per la vigilan-
za sulla stampa, ha diffidato il gene-
re del periodico: «L'idea popolare»,
avv. Rino Pezzini. L'ordinanza rileva
che il periodico è stato sequestrato
tredecim volte.

Sequestri

La scorsa settimana sono stati se-
questrati i settimanali popolari «L'I-
dea» di Treviso; «La Vita del Po-
polo» di Como e «L'Azione». Tutti
però sono usciti in seconda edizione
purgata.

A Milano furono pure sequestrate
le prime edizioni dell'«Unità», «Giu-
stizia» e «Avanti!» quotidiani delle
varie correnti socialiste.

La protesta del Vescovo di Verona
per i fatti di Puegnago

Il «Bollettino Ecclesiastico Verone-
se» nella rubrica «Atti ufficiali Ve-
scovili», reca questo documento:
Ai diletti Parroci e Sacerdoti
della Città e Diocesi,

Sono già a conoscenza della Città e
della Diocesi le sacrileghe violenze
perpetrate il 16 agosto contro il Pa-
roco di Puegnago, il quale si vide for-
zata la porta e invasa la canonica, e
scovato nel nascondiglio dove si era
rifiugiato, fu affrontato e minacciato
di morte colla rivoltella puntatagli
contro.

Io ho già riferito il fatto alla Santa
Sede, e ne ho fatto pure informare le
superiori autorità, e ho fiducia che l'o-
nore dei nostri paesi, per la tranquilli-
tà del mio Clero e delle mie popolazi-
oni e per la libertà stessa del mio
ministero episcopale tali violenze non
rimarranno impunte.

Sento tuttavia il dovere e il bisogno
di protestare qui pubblicamente e di
esprimere al mio Clero e al mio po-
polo tutta l'amarezza e l'indignazione
dell'animo mio; esortandogli nello ste-
so tempo a pregare il Signore, affinché
risparmi agli empî i terribili castighi
che hanno meritato e dia loro la gra-
zia di redimersi e di tornare ai senti-
menti di fede e di pietà della loro fan-
ciullezza.

Ai miei Sacerdoti poi e ai fedeli che
soffrono e sono perseguitati per No-
stro Signore, ricordo ancora una vol-
ta la parola di Gesù che li ha chiama-
ti fortunati e li ha invitati a rallegrar-
si, pensando alla grandezza della ri-
compensa.

+ Girolamo, Vescovo

Due circoli cattolici devastati a Lucca

La «Nazione» ha da Lucca:
«Dopo una sequela di minacce ai
due Circoli Cattolici giovanili maschi
e femminili di una vicina località
dopo aver avuto asportate targhe in
legno e spezzati i vetri delle finestre,
domenica mattina la popolazione ebbe
la dolorosa sorpresa di trovare deva-
stata la sede dei Circoli stessi.

«Simili imprese vennero compiute
a notte inoltrata, mediante sfondamen-
to di una finestra e di una porta».

La distruzione della famiglia
in Russia

I giornali hanno da Mosca:
Il Governo ha ratificato il nuovo
codice sul diritto di famiglia, secondo
il quale le condizioni della vita coniu-
gale e familiare sono basate sulla com-
pleta libertà dei rapporti tra gli spo-
si, sulla liberazione della donna dal
potere del marito, potere dal quale è
rivava la dipendenza economica della
donna, sui costumi e gli usi religiosi e
nazionali e sulle condizioni della vita
moderna.

Il codice stabilisce che le persone
concludendo un contratto di matri-
monio, conservano la loro completa li-
bertà personale e la libertà di lavora-
re; il cambiamento di residenza di u-
no degli sposi non obbliga l'altro a
seguirlo.

Il divorzio ha luogo in seguito a re-
ciprocò consenso dei due coniugi non-
ché per volontà di uno solo di essi.

I lettori comprenderanno senza bi-

sogno di illustrazioni e di commenti,
le terribili conseguenze sociali di un
tale codice, che stabilisce legalmente
la completa distruzione della fami-
glia.

Del resto era fatale che così fosse
essendo il comunismo il nemico più
accanito e più dichiarato della nostra
santa religione, che sola può cemen-
tare e rendere indissolubili i sacri vin-
coli della famiglia.

Un ospedale alla memoria dei Caduti

Nel comune di Gozzano è stato in-
augurato un Ospedale dedicato alla
memoria dei Caduti in guerra.

All'inaugurazione erano presenti il
Duca di Pistoia, varie autorità e rap-
presentanze di associazioni e numerosa
folla piandente. Hanno pronunciato di
scorsi gli on. Pestalozza, Gray e Bello-
ni. Si è poi formato un imponente cor-
teo che si è diretto al Parco della ri-
membranza a rendere omaggio ai Ca-
duti.

Il Vescovo di Biella ha impartito la
benedizione e poi ha pronunciato un
patriottico discorso.

Ecco una maniera veramente degna
di ricordare i Caduti per la Patria.
Altro che pilastri e simili amenicci
che sono nella maggioranza dei casi,
veri insulti all'arte ed alla estetica.

XXXXXXXXXXXX

NOTA POLITICA

Recentemente il Capo del Governo
ha richiamato i fascisti allo studio dei
gravi problemi economici che influis-
cono incisivamente sulla vita delle
nazioni.

E infatti il problema dei debiti, la
regolamentazione delle ripartizioni,
la politica doganale, i problemi della
produzione e dell'esportazione, i trat-
tati di commercio, la politica del cre-
dito e della moneta costituiscono argo-
mento di seria preoccupazione per chi
vede il dinamismo nazionale al di là
delle modeste contingenze delle fun-
zioni e delle persone.

L'esortazione dell'on. Mussolini è ri-
volta ai fascisti; non potrebbe esserlo
certamente alle opposizioni, che da
tempo — attraverso atteggiamenti cri-
tici — dedicano la loro opera e le più
urgenti questioni di carattere economi-
co appunto perchè il centro di gravità
delle questioni nazionali si è sposta-
to dal campo della politica pura a quel-
lo dell'economia.

Giornali, riviste, congressi dell'oppo-
sizione al fascismo sono dedicati allo
studio delle questioni economiche e alla
loro vulgarizzazione fra le masse.
Anche se il contributo critico non vie-
ne adolto in apparenza, è la forza del
le cose che si incarica di dimostrare
l'efficacia della critica.

Perchè adurre gli esempi? Sono in
via di svolgimento mille problemi non
facili e non lievi che preoccupano il
mondo del lavoro, gli uomini del de-
naro e della produzione. Esiste una
sensazione diffusa che avvenimenti
mondiali stanno per agitare il mondo
economico. Ecco perchè le ayute dia-
tribite fasciste contro l'opposizione fan-
no sempre minor presa.

ANNIBALE GILARDONI
Deputato al Parlamento

XXXXXXXXXXXX

ITALIA

* S.A.R. il Principe Ereditario è
stato promosso tenente al 91 fanteria.
Il 15 passato tutta l'Italia festeggiò il
suo 21.º genetliaco.

* L'on. Bovio deputato massimali-
sta di Napoli è stato espulso dal par-
tito.

* Il generale Gonzaga assunto il
comando della milizia ha pubblica-
to un proclama. Un proclama ha pure
pubblicato il presidente del con-
siglio.

* L'on. Amendola, contrariamente
alle voci corse nei giorni scorsi negli
ambienti politici, va sempre più ri-
mettendosi dalle ferite riportate nel-
l'aggressione di Montecatini.

* A Venezia, venerdì alle 10, da-
vanti al palazzo Filangeri, il caposqua-
dra Givaldi Alfonso della milizia na-
zionale da Campo Nogaro sparava un
colpo di rivoltella in direzione del
cuore.

* Nelle cave di marmo vicino a Car-
rara, e precisamente nella località Co-
lonnata, è stata fatta brillare una co-
lossale mina: 15 tonnellate di esplosi-
vo da lancio e 5 quintali di innescò,
come un eccezionale e riuscito esperi-
mento.

I FURLANS A ROME

POESIE DI ZANETO

PIERI — Ah! corponon di bius setu bielzà tornat!
Cemut, copari, a Rome content di sevi stât?

GILDO — Lasciami sta ti prei mi sint biel avilit eul sdrondenami in tiazze e cence vè darmit.
I voi son stuf di viodi, lis cussis si lamentin i eai e la eularie

PIERI — Ma ce doman, su contimi sarèss cussì atùrs tant plui che curò par Udin si sintin elartis vòs...

GILDO — Ah! forsi di chel predi che al veve rot il ciàff...

PIERI — Ma che jè robe vèie... su moliti da bràf.

GILDO — O ài tante siam, pardiane...
PIERI — Ma si, tu dumirais... sicchè bon vin a Rome? O sai che a ti ti plàs.

GILDO — Chest si po: un tai di neri... e specialmenti il blanc...

PIERI — E' un giovane, e come tutti i giovani di grande ingegno, è dotato di una grande audacia e di una larga e soda cultura. Ha il viso di un eroe e il coraggio di un leone. Ha vissuto una vita ardua, complessa e materata di ansie e di attese; ma ha vinto, e si è napoleonicamente imposto sul vecchio mondo politico, abbatte i idoli e cricche e facendo trionfare la verità e la giustizia. La storia non era ancora completa, perchè l'opera più grande di redenzione, cui l'umanità libera aspirava, non era compiuta.

PIERI — Copari, e la to femine contente di jessi stade?

GILDO — Dovevi fa par viodie un biel tocut di strade. Di lozo jò a San Pauli e quindi fur da puarte; jè invece si ciatave di loz a Sante Marte. Cunedv ciart di piardide cun dut chel via-vai opur, issint tant sorde, che las sot il tramvai.

PIERI — E jò quasi pensavi issint che i sfueis romans non han fate mai peraula dei pelegrins furlans che o fossis lats a Tripoli o a bati in tal Maròe, e scusimi, copari, se ti ves dit un stòe.

GILDO — No, no, sin stats a Rome, e stats par ogni bande a viodi lis belezis di che zitât tant grande. Ce Giesù! ce Basilichis! Bon Dio, ce monuments! Ce status! ce pituris! Jò no ti ten d'aments peraltri e son robonis si giale, si contempie, ma no si sa ce di. Cence savè l's lagrimis ti plovin jù dai voi el eür comòt ti sfuarze a butà jù i zenoi.

PIERI — Insumis robis grandis! domande a to eomari se a mi no tu mi eròds.

TINE — Vèr, vèr dut ce che al conte di Rome il gno cristian. Ce Padue, ce Vignesie, ce Genue, ce Milan! Cùn dutis lis belezis e dut il lor sussur no disin nula al eür

lu lassin inglazàt. Palazz, bielis contradis, un qualche ricuard vieri, negozis, e vetrinis, no ti han però un San Pieri come che lu han a Rome. Copari, un paradis sigùr che ai nestrìs dis no puedin fa un compain. Lunge disinte metros, ce sorte di colonis! Mi han dit che staran dentri settante mil personis. Ce confusion, ce fole, giantavin e gialavin e poi s'inzenoglavìn denant ai sants altars. Inglès, Fransès, Germanies, Spagnui e Americans insumis di ogni razze zovins e carampans. O hai fat ancie lis visitis par cont del Giubileo. Soi stade al Colosseo dula che o vin sintut...

PIERI — La predighe del Vescul? o hai let sul Gazetin l'ha giavàt fur lis lagrimis...

GILDO — Copari, un discorsin di chei che al sa fa lui e poi nus predicave par dut là che si lave cence vè mai padm!

PIERI — No setu stât, copari, a visità lis tombis, vuci di lis catacambis, dula che i prins cristians erivin di là a scuidis. dutt par sghindà il furòr, se pur fos stat pussibil, di qualche Imperator?

GILDO — Si puedial fa di maneul di viodi l's memoriis che son lis primis gloriis de nestre religin?

PIERI — E dopo tant discorsin viodint che no molavin i sior, de la violenze plombavin la sentenze di patiments, di muart. E noaltris, o pensavi, vin tant respit uman!

Un scherz, una peraula di un stupid, di un villan e o bandomin la Glesie e la finm eul rindisi o cul eür di scuidis par fa chel pò di ben. Purtopr la int moderne par cont di chest jè flape.

PIERI — Ma sintimi, copari, veso viodit il Pape?

GILDO — Ah! corponon di bacco, sin lats par chel a Rome lu vin viodit, e come... insieme ai Cenedis. Si sint: al ven il Pape... Mi tremin i zenoi... no sai parè... lis lagrimis mi plovin jù dai voi. Il eür comòt mi salte mi alzi in ponte di pid. o ciali viars la puarte o prei, o val, o rid. Al ven... un lune evviva o sbarri i voi... lu viod... jò puar denant il Pape! eusai a me stess, no eròd. Il Pape, il sant Pontefiz chel vegio venerand!...

Cumò mi pâr duti pizzal ce che hai vedit di grand zirant atòr par Rome. Al passe benedint tra i urlos e i evvivas di dutt chel mar di int. Si sinte su la Catedre e l'omp plui grand del mond si tabbe a favelanus adasi a pont a pout! Oh! ce moments, copari, di gaudio e comozion! Viodi, sinti... il Pontefiz il mestri, il pastor bon. L'ha predigiat miez ore peraula clare e biele di tant in tant al dave qualche tiron di orle che za nus conventave. Il Pape al brame al vil che subit si multiplichin ancie rassi in Friul i eüretis giovanis. No nus ha dit poltrons, ma... insumis si capive dutt-quant dai parangons.

PIERI — E se al saves il Pape che ca no vin giornai se non fassèe, bolseevies, ross, vendis e libèri?

GILDO — A l'ha za dit avonde

con dute la resòn. Voi a durmi copari. PIERI — Va là, va là, poltron.

Questioni di attualità

(VOCI DEL PUBBLICO)

Caro «Friuli», Ho letto la lettera del signor Fantuzzi circa il modo indecente di vestire di certe donne le quali, per esibire la loro toilette, si accostano in modo così goffo per andare a Messa.

Lascia ch'io dica anche la mia. Domenica mi trovavo a Venezia e verso le 11 entrai nella Basilica d'Oro. Davanti l'ingresso una guardia fermava edeste eleganti e scollacciate signore, o signorine che fossero, dicendo loro che le leggi della Chiesa vietano di entrare nel Tempio così... mal vestite.

Stupore... rossore, e se straniere e non capivano l'italiano, la guardia aditava loro l'ordinanza del Cardinale Patriarca, stampata in varie lingue e dalla quale apprendevano che era vietato entrare in chiesa con quelle accostature. Esito meraviglioso e lezione ottima.

Se si facesse così anche nelle nostre Chiese... sarebbe finita certa babele, non ti pare?

L. Bertolli.

Curiosità elettorali

La Carnia ci offre ogni tanto qualche esilarante saggio di comica attività elettorale. Recentemente a Sauris su 670 iscritti, 14 solo si recarono a votare. In altro paese la votazione se non del tutto, ma quasi, andò deserta.

Domenica a Cercivento ecco un'altra sorpresa. Dovevano seguire le elezioni per la nomina di 6 consiglieri dimissionari, uno per Cercivento superiore e cinque per Cercivento inferiore. Su 400 elettori circa, che conta il Comune, 47 soltanto si presentarono alle urne: 12 della frazione superiore e 35 di quella inferiore.

Ma il più curioso è questo: che per votarne uno sono accorsi in 35 e per votarne cinque si presentarono solamente in 12; di modo che i candidati riportarono 29 voti e... progressivamente 9, 7, 4, 2, ed uno... un voto solo che i maligni dicono sia solamente... il suo!

Un dispaecio proveniente da Tien Tien dice che centinaia di villaggi sono stati sommersi e tre mila persone sono rimaste annegate nella provincia di Schan-Tung in seguito ad una eccezionale e spaventosa inondazione determinata dallo straripamento del fiume Giallo.

Un dispaecio proveniente da Tien Tien dice che centinaia di villaggi sono stati sommersi e tre mila persone sono rimaste annegate nella provincia di Schan-Tung in seguito ad una eccezionale e spaventosa inondazione determinata dallo straripamento del fiume Giallo.

LUSCIARI GRABEN!

(Al santuario di M. Lusciari)

Impressioni di un tarcentino

(Continuazione)

Il Padre Cherubino, una figura manzoniana di frate francescano, mi apre le braccia con tutta l'effusione del cuore, eravamo amici senza saperlo: vi eravamo conosciuti anni fa al Santuario di Barbana... L'osteria, ove egli ci accompagna, viene invasa: una confusione, un pandemonio indescribibile; chi ordina una tazza di latte, chi del cognac, chi un «goulasc» chi un brodo; la povera cameriera non sa più chi servire... corre, va, viene, chiama aiuto, si mette le mani nei capelli, raccomanda la calma...

Finalmente più che la fame... poté la stanchezza ed allora a gruppi di tre o quattro, sotto la guida sapiente ed amorosa del Padre Guardiano, tutti ci ritiriamo nelle camerette per il riposo. Ma come riposare?

Sono due o tre per letto; si fa un po' di silenzio poi si sente un miagolio, indistinto seguito da uno scoppio di risa, alcuni rinfano, altri protestano; da una parte si ride; da un'altra si canta; siamo proprio in caserma!

Oh che notte! che notte! Come descriverla? Io dormo in un grande letto con il mio bravo «chauffeur»; ma quando sono le due del mattino un canto improvviso ci scuote: «Al cian-te il gial, al eriche il di...»

Misericordia che fare? Gli esploratori sono già alzati: vogliono dare l'asalto ad una vetta vicina: il cielo stellato è incantevole. Noi però facciamo un'altra dormitina ed alle quattro siamo tutti in piedi.

«Ma, ci disse Padre Cherubino, s'è vista una mattinata simile, da che io mi trovo quassù...»

Un panorama magnifico: sotto di noi la famosa valle Brnna; poi d'intorno vette, guglie, cime da mille nomi; più lontano il Jof Fuart; il piccolo ed il grande Nabois; il Montasio; i verdi monti della Carinzia, i Tauri, le Alpi Carniche; in fondo alle diverse valli i laghi di Wörter; di Leissenfelds; nei boschi d'abeti, fumi irregolari e prati verdeggianti; ancora più lontano le vette del Pelmo, dell'Antelao, della Marmolada.

Un vero paradiso per chi sente nell'anima le bellezze del creato!...

Alle ore sei l'Ass. Eccl. celebra la S. Messa e dice un fervorino; gran parte dei giovani fanno la loro Comunione in mezzo ai pochi pellegrini giunti per tempo al Santuario.

La Chiesa veramente è fredda; sia perchè s'ita a 1800 metri sul livello del mare, sia perchè nuova e nuda; ma la riscaldarono i nostri giovani con i loro canti pieni di fede e di entusiasmo, e vogliamo sperare che la devozione dei friulani abbia nuovamente da tappezzare quelle squallide pareti di numerosi ex-voto, come esistevano nell'ante guerra!

Dopo la colazione e diversi gruppi fotografici, la nostra comitiva deve di scendere. Ed è a malincuore che si lascia quel monte; quella chiesetta, quei pellegrini, fratelli nella fede e nella pietà.

Io salutai il Padre, che ci volle benedire ed accompagnare per un tratto di strada; ma gli dissi a nome di tutti: Arrivederci! non «Addio»!

E ci rivedremo ancora a Lusciari, o Padre Cherubino? Ed i miei cari giovani potranno ancora stringersi affettuosamente al suo seno e baciarlo la mano, fatti amici in poco d'ora.

La discesa a Camprossio è assai ripida; di tratto in tratto si trova qualche mura che pascola tranquilla sui verdi prati; qualche pellegrino dai ca-

ratteristici costumi tedeschi; qualche cacciatore e turista dai corti calzoni; dai sacro in spalla e la piuma sul cappello!

A Camprossio ci attendono le vetture che hanno riposato più di noi. Si domanda al Sindaco albergatore: «Quanto le dobbiamo?» «Oh, nulla», egli risponde cortesemente; «son ben felice di averli potuti ospitare!» Così il sig. Parroco, don Moncaro. Quanta grazia di Dio, diciamo noi, che si vuole di più?

Adesso non resta che fare una filata per Tarvis fino al laghetto di Weissendels per completare la gita. Difatti in poco più di un'ora ci siamo. giovani nel saltare in barca e vogare, vogare con affannosa lena sulle acque azzurre sotto un sole di fuoco, nel profumo di quegli abeti che tutto d'intorno circondano il lago?

Un solo male c'è: che il tempo stringe e bisogna ripartire.

A mala pena si lascia il laghetto delizioso; e si ripassa per la mulattiera serpeggiante nella boscosa valle del Weissembach per riprendere le vetture e salire il Predil...

Una visione nuova si apre al nostro sguardo: è la vallata di Raibl con il suo pittoresco laghetto dalle acque di color cupo: sono le linde casette del paese, gli sbocchi delle gallerie delle miniere di zinco; il Rombon da un lato, il Mangart dall'altro: la salita lenta, faticosa del Predil, il robusto Forte demolito dalle nostre granate; poi la discesa lunga, straordinaria veramente alpina, nella vallata che si inabissa fra il fogliame chiaro dei faggi...

Ben a ragione è chiamato questo percorso uno dei più belli che si possono gustare nella Valle Giulia. I giovani ammirano e tacciono: solo di quando in quando, nel passare attraverso qualche paese, vogliono far sentire i loro canti giulivi a quegli slavi che guardano attoniti e non sanno chi siamo.

Una breve fermata ristoratrice a Caporetto; e poi giù a velocità per la vallata del Piùfero, costeggiando il Natisone, fino a Cividale.

Ci sembra di essere già a casa: il nostro desiderio visitare il tempio dei Longobardi; ma sono ormai le 19 ed è troppo tardi. Senonchè anche qui ci vedono alcuni amici di fede e di ideali e ci impongono un «alt» decisivo. «Di qui non si passa!»

Siamo costretti ad accettare, a scendere dalle vetture, ed a fare un brindisi, come a Pontebba, a amici, ai nemici (che non abbiamo!) a Cividale gentile ed ospitale; ai rappresentanti di Gagliano e di Paedis; agli offerenti generosi, ai Circoli Cattolici passati, presenti e futuri!

Ma le prime ombre della notte calano tristi ed alcune gocce di pioggia lenta e noiosa ci richiamano al dovere e noi partiamo decisi di non scendere più a qualunque costo prima di avere raggiunta la meta.

Difatti suonano le nove di sera quando le due brave vetture cessano di rimbare e ci restituiscono alla Casa Monarca. Ancora un canto; ancora un evviva e poi ognuna si ritira in seno alla famiglia per narrare le meraviglie della gita e per riposare in seno a Morfeo...

Lo invece, mentre i miei cari giovani dormono e sognano le passate cose, scrivo le mie impressioni... Ma perché scrivo?... Non lo so neppure io!

soltanto a imporre, sia pure con un spiegamento di forza, un cambiamento di Governo, lasciando sussistere il regime e le istituzioni fondamentali precedenti; e quindi ha accolto la domanda del Giardino per il risarcimento dei danni prodotti dai fascisti durante la marcia su Roma perchè a tale movimento non possono attribuirsi i caratteri di una rivoluzione.

Fatti e commenti

Botte e risposte

Il Sidnaco di Cairo Montenotte durante una cerimonia svoltasi a Cortemilia ha avuto la... felicissima idea di invitare peramente S. E. Soleri, presente alla festa, a passare il Rubicone entrando senz'altro nel fascismo.

E S. E. Soleri, altrettanto apertamente ha così risposto a quell'amenissimo Sidnaco stile dodici per cinque: «Penso che il liberalismo è non meno degli altri partiti devoto della Patria e delle sue fortune. Conservando del polto degli eventi e attraverso le più aspre tempeste la mia fede politica e la mia devozione ai suoi maggiori uomini credo di rendere veramente omaggio alle virtù di fierezza e di patriottismo di queste popolazioni».

Un profilo

Il settimanale Farinacci di Catania pubblica un articolo della signorina Amelia Signorelli sul Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, che Cremona Nuova ripubblica. Noi, a nostra volta, ritagliamo i primi periodi. Eccoli:

«E' un giovane, e come tutti i giovani di grande ingegno, è dotato di una grande audacia e di una larga e soda cultura. Ha il viso di un eroe e il coraggio di un leone. Ha vissuto una vita ardua, complessa e materata di ansie e di attese; ma ha vinto, e si è napoleonicamente imposto sul vecchio mondo politico, abbatte i idoli e cricche e facendo trionfare la verità e la giustizia. La storia non era ancora completa, perchè l'opera più grande di redenzione, cui l'umanità libera aspirava, non era compiuta.»

Moda ridicola

Ecco una originale descrizione delle ridicolaggini della moda femminile e... maschile. Non è un giornale clericale che la fa, ma il Popolo d'Italia:

«La moda è una gran bella cosa; ma ha delle esigenze così capricciose da ridurre una bella signorina come una... spaventata passerì.

«Sottanine strette strette più sopra al ginocchio; cappellino alla teppista; coi cappelli tagliati corti, corti; un insieme, insomma, di oltraggio alle dolci fattezze femminili che fanno di una bella figliuola una qualche cosa di goffo e d'indefinibile.

«E dietro alla fanciulla «sciupata» seconda le esigenze della moda, ecco il giovane di Lelle speranze coi calzoni a... tromba e la giacchetta corta, corta e stretta, stretta da sembrare un autentico salame.»

Mercati della settimana

LUNEDI' 21: Azzano X, Basiliano, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Feltre, Vittorio, Pieve di Cadore, Spilimbergo.

MARTEDI' 22: Romans, Feltre.

MERCOLEDI' 23: Casarsa, Oderzo.

GIOVEDI' 24: Fagnana, Gorizia, Saicile, Udine, Conegliano, Portogruaro.

VENEDI' 25: Conegliano.

SABATO 26: Cividale, Maiano, Pordenone, Conegliano, Sesto al Reghena, Belluno.

Gli aviatori italiani, che compiono il «raid» dell'Europa orientale, provenienti da Udine sono giunti a volo a Vienna.

A New York, alcuni passanti non tarono del fumo che usciva dall'appartamento in River Street occupato da certa Mrs. Loquering, e nello stesso tempo furono impressionati notando una voce rauca gridare ripetutamente: «Aiuto!». Accorsi i pompieri, dovettero abbattere la porta e trovarono la signora già priva di sensi, mentre il povero papagallo, mezzo asfissiato, continuava ad invocare aiuto.

La definizione giuridica della rivoluzione fascista

Una sentenza importante in un certo senso anche da un punto di vista politico è stata pronunciata in questi giorni dalla I. Sezione civile del Tribunale di Roma. Ecco di che si tratta:

Nel giugno 1922 Giovanni Giardino direttore della Libreria editrice comunista, assicurava l'azienda presso la Compagnia romana. Siccome le polizze di assicurazione di incendio non corrono i rischi conseguenti a guerre, invasioni, rivoluzioni, mentre la libreria era esposta alle incursioni dei fascisti, la parti pattiarono che la polizza avrebbe coperto anche i danni derivanti da sommosse e tumulti popolari.

In occasione della marcia su Roma (29-30 ottobre 1922) la libreria gestita dal Giardino fu completamente distrutta dai fascisti. Rivoltosi l'assicuratore alla Società assicuratrice per essere risarcito dei danni, la Compagnia rispose che non doveva nulla perchè il sinistro era avvenuto in seguito a rivoluzione; ipotesi esclusa dalla polizza. Il Giardino allora ricorse ai tribunali.

Nella sentenza il Tribunale di Roma ha ritenuto che per rivoluzione deve giuridicamente intendersi un mutamento degli ordinamenti sociali e delle istituzioni che reggono lo Stato, mentre la marcia su Roma fu diretta

IL FRIULI sceso nel campo delle competizioni politiche con la percezione netta della gravità del momento che attraversiamo, ha inteso rimanere fedele al suo programma, sicuro così di compiere opera di sana educazione politica in mezzo alle masse.

La nostra divisa non consente accomodamenti, ripieghi, capitolazioni di nessun genere. Gli amici coadiuvino i nostri sforzi. Ci aiutino. Siano i nostri buoni e volenterosi propagandisti.

Gli aderenti alle organizzazioni nostre se ne facciano un'arma da contrapporre alla stampa avversa. Tutti quanti comprendono la gravità del problema della stampa e la sua efficacia, se ne facciano sostenitori.

Aiutando IL FRIULI si contribuisce a mantenere alta la fiaccola della libertà. A tal uopo per far fronte ai danni dei sequestri si ricordino gli amici della sottoscrizione a favore del nostro giornale, che entra fra poco nel suo ottavo anno di vita, e tante simpatie, aderenze, ha saputo conquistare.

Sia una nobile gara fra gli amici nel contribuire a sostenere IL FRIULI, sia una dimostrazione dello spirito di sacrificio per l'idea, ed il settimanale sarà il grido potente di tutti coloro che combattono per la causa buona.

IL FRIULI sceso nel campo delle competizioni politiche con la percezione netta della gravità del momento che attraversiamo, ha inteso rimanere fedele al suo programma, sicuro così di compiere opera di sana educazione politica in mezzo alle masse.

La nostra divisa non consente accomodamenti, ripieghi, capitolazioni di nessun genere. Gli amici coadiuvino i nostri sforzi. Ci aiutino. Siano i nostri buoni e volenterosi propagandisti.

Gli aderenti alle organizzazioni nostre se ne facciano un'arma da contrapporre alla stampa avversa. Tutti quanti comprendono la gravità del problema della stampa e la sua efficacia, se ne facciano sostenitori.

Aiutando IL FRIULI si contribuisce a mantenere alta la fiaccola della libertà. A tal uopo per far fronte ai danni dei sequestri si ricordino gli amici della sottoscrizione a favore del nostro giornale, che entra fra poco nel suo ottavo anno di vita, e tante simpatie, aderenze, ha saputo conquistare.

Sia una nobile gara fra gli amici nel contribuire a sostenere IL FRIULI, sia una dimostrazione dello spirito di sacrificio per l'idea, ed il settimanale sarà il grido potente di tutti coloro che combattono per la causa buona.

Mi disse il Padre Cherubino: «Parli, parli del nostro Santuario e delle meraviglie dei nostri monti: organizza pellegrinaggi specialmente giovanili: faccia che ci conoscano!»

Ebbene, cari Padre, eccola accentratata consumo meliostro, ma risparmiavo voce. Perché queste quattro righe buttate giù distrattamente, in fretta con gli occhi pieni di sonno e la mano pesante, andranno in giro per il Friuli e terranno luogo alle chiacchiere che avrei dovuto fare. Così ho compiuto anche la delitata missione che Ella mi ha affidato.

Ma ora devo porre fine assolutamente, perché nella mia mente passa una cinematografia di cose che si con-

presentanze di Scuola professionali ecc. Nello stesso locale della Scuola seguirà pure l'inaugurazione della bandiera, offerta alla Scuola dalla madre dell'Estinto nipote di Teobaldo Cicini, il gentile poeta sandanielese.

NEAPOLEDO
Solenne Funzione

Domenica 6 settembre in occasione del S. Giubileo si svolse per opera dell'infaticabile Vicario Don Pietro Pertoldi, della gioventù cattolica e dell'intera popolazione, una grande manifestazione d'ossequio al Sommo Pontefice.

Alla mattina si ebbe la Comunione generale. Seguì alle dieci la Messa solenne cantata dalla nuova cantoria locale. Don Olivo Comelli tenne un briantissimo discorso facendo risaltare l'opera del papato attraverso i secoli.

Nei pomeriggi dopo i Vespri parlò lo stesso oratore sull'importanza dei Circoli giovanili e fu ascoltato con grande attenzione.

A notte seguì una processione eucaristica grandiosa e devota in riparazione al vizio orribile della bestemmia. Parlò splendidamente il Parroco di Lestizza D. Fabio Comand. L'intero paese fu magnificamente addobbato con illuminazione alla veneziana.

La facciata del tempio illuminata da numerose lampade elettriche gentilmente concesse dalla Ditta Cogo, ben disposte si da far risaltare in fra la raggrava il nome dell'Augusto Pontefice Pio XI.

Nespolo, sempre instancabile nelle manifestazioni grandiose annunzia che domenica 20 corr. si terranno festeggiamenti ancora più grandiosi.

presentanze di Scuola professionali ecc. Nello stesso locale della Scuola seguirà pure l'inaugurazione della bandiera, offerta alla Scuola dalla madre dell'Estinto nipote di Teobaldo Cicini, il gentile poeta sandanielese.

NEAPOLEDO
Solenne Funzione

Domenica 6 settembre in occasione del S. Giubileo si svolse per opera dell'infaticabile Vicario Don Pietro Pertoldi, della gioventù cattolica e dell'intera popolazione, una grande manifestazione d'ossequio al Sommo Pontefice.

Alla mattina si ebbe la Comunione generale. Seguì alle dieci la Messa solenne cantata dalla nuova cantoria locale. Don Olivo Comelli tenne un briantissimo discorso facendo risaltare l'opera del papato attraverso i secoli.

Nei pomeriggi dopo i Vespri parlò lo stesso oratore sull'importanza dei Circoli giovanili e fu ascoltato con grande attenzione.

A notte seguì una processione eucaristica grandiosa e devota in riparazione al vizio orribile della bestemmia. Parlò splendidamente il Parroco di Lestizza D. Fabio Comand. L'intero paese fu magnificamente addobbato con illuminazione alla veneziana.

La facciata del tempio illuminata da numerose lampade elettriche gentilmente concesse dalla Ditta Cogo, ben disposte si da far risaltare in fra la raggrava il nome dell'Augusto Pontefice Pio XI.

Nespolo, sempre instancabile nelle manifestazioni grandiose annunzia che domenica 20 corr. si terranno festeggiamenti ancora più grandiosi.

guante che nel Municipio più che dei Superiori trova degli amari le nostre scuole raggiunsero un grado ordinativo e di sviluppo tale per cui ebbero onore di elogi e ni plausi, nessuno che sia in buona fede potrà accusare cattolici e popolari di aver voluto l'amministrazione delle scuole al solo scopo di far odiare questa dal contribuente gemonense e di aver fatto sperpero del danaro pubblico per settarietà politica. Unica colpa che ad essi, eventualmente, potrebbe muoversi sarebbe quella di aver creduto alla parola ed alla promessa solenne di una legge dello Stato. Ma non è dai nostri avversari che un rimprovero simile potrebbe ad essi venire.

Comunque, cattolici e popolari nelle elezioni amministrative del 1920, posti di fronte alle accuse che rossi e verdi loro mossero per la questione scolastica — e chi scrive ricorda un comizio tumultuoso in Piovega — si presero intera davanti al corpo elettorale la responsabilità del loro operato. E gli elettori, «in piena libertà materiale e morale», diedero loro ragione. Ed essi ancor una volta si assunsero il potere con tutti i documenti in regola.

Nel prossimo numero diremo delle conseguenze della rinuncia.

Cose delle Opere Pie

E' noto che l'amministrazione Congregativa cessata lasciò una disponibilità finanziaria liquida, frutto di risparmi, di oculatezza e di sagge economie anche degli amministratori precedenti di alcune centinaia di migliaia di lire. Il commissario Innocenti se ne servì per la costruzione dell'Ospedale ai fabbricati del quale aveva pensato ancora l'amministrazione Palese.

Lavori ulteriori — a proposito dei quali fu da qualcuno ricordato il detto che fare e disfare è sempre lavorare — sistemazioni varie, arredamenti, acquisto di apparecchi ecc. portarono all'assurdo completo delle disponibilità finanziarie con relativi imbarazzi. Ed allora avvenne ciò che doveva avvenire: cioè indebitarsi. Tempo fa, infatti, su qualche giornale si lesse la notizia di un prestito di ben trecento mila lire contratto o da contrarsi.

Aggiungiamo, per notizia dei nostri lettori, che la G.P.A., in una delle ultime sedute, con la vendita di alcuni terreni all'Ospedale provenienti dalla eredità Minisini, autorizzò la contrattazione di un prestito anche per l'Opera Pia Modesti-Baldissera, dalla quale — contro le disposizioni testamentarie del compianto benefattore, pare si vogliono escludere la Pro Gemona e Mons. Arciprete. Certo si è che i radicali trasformazioni nell'opera ed anche nomi di personale dirigente furono fatte senza il loro parere.

Ed a proposito, si potrebbe sapere a carico di chi si sono poste le spese di adattamento ad aule scolastiche di alcuni locali Baldissera, e perché di esse, poi, non si usò? I lavori furono eseguiti durante il Commissariato Caronini.

Costituita la «domus pauperum» si è osservato che il Mautecomio non era e non è, poi, una passività che si sia mangiati anche i beni del buon vecchio Rodolone; ed, in conseguenza, dicesi che si stia pensando — se non lo si è già fatto — a domandare alla Provincia una assegnazione di altre pazze dozzinanti.

Il che — se vero — vorrebbe dire che i criteri seguiti dai vecchi amministratori, da chi, cioè, avrebbe tolto le rendite ai poveri, non erano disprezzabili. L'Ospedale, infatti, si è potuto fare solo con le rendite provenienti dal servizio industrializzato, — e si passi la brutta frase — delle maniche. E' la verità.

Collegio Arcivescovile "G. BERTONI"
UDINE

Scuole elementari interne — Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico inferiore interno ed Istituto Tecnico superiore presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Materie libere di piano, violino, mandolino, lingua Tedesca e Scherma.

Ampii cortili — Bagni — Riscaldamento a termosifone — Assistenza medica giornaliera — Ottimo trattamento e ottimi risultati scolastici; sessione luglio il 60 per cento di promossi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione, Via P. Antonini, Udine.

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale

Riceve: ore 13 - 16

Cure elettriche - Wasserman

Udine - Via Grazzano I (P. Giacomelli)

Abbonatevi a "Il Friuli"

LA MERVEILLEUSE
di Torino

esporrà in UDINE
all'Hotel Italia
nei giorni 25, 26 corr.

la sua ricca collezione
per autunno - inverno

Robes - Tailleurs - Manteaux
Signore attendetela!

COLLEGIO STIMMATINI - Gemona

Scuole Complementari — Istituto Tecnico e Ginnasio Inferiore interni — Scuole elementari.

Iscrizioni sino al 30 settembre.

Collegio Convitto Com. Maschile Tolmezzo

Locale moderno. Ottima stazione climatica, retta modicissima.

Publiche Scuole:

1. Scuole Elementari complete...

2. Istituto Tecnico Inferiore Comunale.

3. Scuola Complementare Paveggiana.

4. Scuola Professionale.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Il Sind. Pres. Comm. Vigilanza

Rag. ILARIO CANDUSSIO

Antico Istituto Ortopedico G. MIANI

Milano - Viale Piave 33

ERNIA!

Sofferenti di ernia di qualunque specie.

Non dimenticate che la noncuranza di questa infermità può apportarvi delle conseguenze funeste e qualche volta fatali.

Opponetevi al Vostro male senza indugio un rimedio rapido, efficace, sicuro.

L'ANTICO ISTITUTO ORTOPELICO G. MIANI Vi assicura le migliori garanzie per ottenere una guarigione perfetta in breve tempo, senza abbandonare le Vostre occupazioni poiché i suoi APPARECCHI SPECIALI esistono e racchiudono in sé la MASSIMA PERFEZIONE della moderna Ortopedia.

Ne fanno fede centinaia di attestazioni spontanee di guariti di ogni età e categoria di persone e non ultimi valenti medici e professori, quali il Chiar.mo Sig. Dr. L. RESNATI, Medico Fiscale del Comune di Milano; che li ebbe ad adottare per il personale del Comune.

Non indugiate oltre. Approfittate del passaggio del notissimo specialista MIANI. Ricorrete liberamente a lui e non ve ne pentirete.

Riceverà gratuitamente dalle 9 alle 17 e nelle seguenti località:

UDINE - Giovedì, 24 Settembre 1925

Albergo d'Italia.

SOLO INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DAL 1902

VERO LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE

SCIROPPO PAGLIANO

NAPOLI - prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata S. Marco, 4

Buza D'Ancora & C. - Via F. Rismondo 14 - TRIESTE (3)

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000. — interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Anzeppo - Arta - Basiliano - Bertolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Crottopio - Coneglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Mignano in Riviera - Matano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Plafschis - Povecchia - Pontebba - Pozzuello del Friuli - Rivegiano - Rodda-Palfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natoson - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Agosto 1925

ATTIVITÀ

Cassa L. 1.395.438,44

Portafoglio » 35.471.432,49

Effetti all'incasso » 2.240.684,12

Conti corr. ant. e rip. » 10.867.191,54

Titoli e Valori » 21.923.159,66

Beni immob. (Sede e Filiali) » 645.106,80

Mobili, cassette e cassette di sicurezza » 1.-

Banche corrispondenti » 24.963.050,84

Succursali e Agenzie » 32.978.038,84

Debitori diversi » 130.070,09

Depositi a cauz. e cust. » 17.905.821,33

Totale Attività L. 148.519.995,15

PASSIVITÀ

Depositi a risp. e C. corr. L. 59.260.465,25

Depositi in Titoli » 4.436.400.-

Banche corrispondenti » 27.535.004,48

Assegni in circolazione » 348.968,14

Succursali e Agenzie » 33.030.391,92

Fondi per credito agr. » 1.630.000.-

Creditori diversi » 400.959,28

Depositi a cauz. e cust. » 17.905.821,33

Totale Passività L. 148.519.995,15

Patrimonio Sociale

Capitale L. 3.000.000.-

Riserve » 503.883,88

Rendite da liquidarsi 468.100,92

L. 148.519.995,15

L'Amministratore delegato Il Presidente Il Sindaco

CAV. ASTURO MIANI CAV. FRANCESCO MARTINUZZI OB. IZIDIANO IESSORI

METODO FACILE PER AVERE PIEDI PICCOLI

Voi potete finalmente far scomparire ogni gonfiore, in qualche minuto, dai piedi dolorosamente enfiati, in modo che essi si trovino a loro agio nelle più piccole e più fini calzature!

Voi potete finalmente camminare tutta una giornata e danzare tutta una notte senza soffrire ai piedi!

Voi potete infine ristorare e curare istantaneamente i piedi affaticati, bruciati ed indoloriti!

E' veramente inutile continuare a soffrire più a lungo dei mali ai piedi, camminare come uno storpio e calzare delle «barche», ora che si conosce l'azione tonificante, asettica e decongestionante d'un pediluvio saltrato. Una manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua calda produce un pediluvio medicamentoso e leggermente ossigenato, la cui azione curativa fa sparire prontamente ogni gonfiore ed ammacatura, ogni dolore ed irritazione. Oltre a ciò, l'acqua saltrata rammolisce calli e duroni a tal punto che voi potrete asportarli facilmente senza collare né rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, cioè, senza soffrire, potrete calzare la più piccola scarpa a punta che vi conviene.

NOTA. — I Saltrati Rodell si vendono a prezzo modico in tutte le buone farmacie.

Diffidate delle contraffazioni, che non hanno alcun valore curativo, ed esigete i veri Saltrati.

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Altevo delle Cliniche di Vienna e Budapest

ESTRAZIONI DENTI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Malattie Polmonari MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. GEPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace

UDINE - Via Aquileia 9. UDINE

Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

PRATA DI PORDENONE

Disgrazia

Venerdì della scorsa settimana scoppiò un incendio nella casa di certi Boz Nicolò e Boz Giuseppe, per cause, come si è detto, ignote.

In un attimo le fiamme investirono la casa e tutto fu distrutto; si potè salvare la masserizia con alcuni attrezzi rurali.

Le famiglie sono povere e avevano l'assicurazione coi prezzi d'anteguerra. Speriamo che il popolo, per spirito di carità cristiana e civica, vada incontro alla sventura delle disgraziate famiglie colle sue elargizioni.

Se si aprissero gli occhi...

La condotta di certi giovani che sciupano la salute nel vizio e che van no compiendo certi atti ignobili e disonoranti dovrebbe far aprire gli occhi ai ciechi genitori che si disinteressano dell'obbligo morale di far istruire i propri figliuoli al Circolo, non tanto per obbedienza alla Chiesa, quanto per far dare ai propri figli un'educazione cristiana che rispetta la vita, l'onore e la roba altrui e per formare la loro coscienza ai sani principi della Fede.

Certe tendenze moderne fatte di mondanità e di violenze contrarie all'alto spirito evangelico sono caldegiate apposta per rovinare i giovani, per deviarli dalla via del retto, per abituarli al godimento brutto e alla prepotenza selvaggia.

E' un anticristianesimo pratico, coperto colla maschera del patriottismo e insinuato insensibilmente nelle anime col falso nome di religione moderna.

Lontani da queste turpi teorie. Chi vuole salvare la gioventù, chi vuole proprio lavorare per tempi migliori deve favorire i nostri Circoli giovanili, ed iscriverli i propri figliuoli come obbligo di coscienza cristiana e come cattolici fedeli agli insegnamenti della Chiesa.

Se la si capisce una buona volta... e si che i fatti parlano chiaro!... ma il credereste? e sono proprio i vecchi cattolici, che un tempo si chiamavano clericali, i quali contrastano quest'opera di preservazione morale e socia-

le e mettono i pali nelle ruote di questo cristiano movimento.

Verrà e... speriamo presto

Tanti nostri aderenti e simpatizzanti ci domandano spesso: e cosa fa la Chiesa del «suo» movimento sociale? Quando riprenderà la via della sua organizzazione sindacale? Quando ritornerà la S. Sede ad attuare i principi democratici di quell'Enciclica di Leone XIII, il Papa degli operai, che si chiama «Rerum Novarum»? Quando torneranno i veri e competenti organizzatori cattolici a scendere nelle piazze a raccoglierci nelle nostre sale per ricostituire quello che è distrutto, rianimare quello che è agonizzante?

Rispondiamo: L'azione sociale della Chiesa, ma della Chiesa e della sola Chiesa verrà... e speriamo presto.

Ma si replica, e non ci dite voi che la Chiesa è sempre col papato, che le sue preferenze sono per i lavoratori, che essa sola, coi suoi principi di riforme giuste e di armonia, ha salvato il popolo e lo deve salvare anche oggi? e se è così, come crediamo, dov'è oggi quest'azione della Chiesa, comandata da questa ai vescovi e da questi al clero ed ai cattolici? Oggi noi sentiamo altre voci che ci chiamano a raccolta, ma non udiamo la voce ferma e forte della Chiesa che ripeta, in nome di Cristo, il miserere super turbam. E allora? c'è un silenzio terribile e impressionante.

Rispondiamo ancora: abbiate pazienza e quello che voi volete verrà e... speriamo presto. Crediamo di sapere che a Roma un dotto religioso prepara il suo programma, che è quello della Chiesa, e poi darà quegli ordini tassativi che tutti i «veri» cattolici devono accettare e che sarà la reale risposta alle vostre giuste domande. Intanto pazientate, sperate e pregate.

Un vero sollievo per le Emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e i grattarle non fa che peggiorare la faccenda. E'Unguento Foster arrea un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovunque: L. 7.

UDINE

I consigli forensi di Udine per l'indipendenza della professione

Il progetto di legge che dovrebbe regolare la professione di avvocato e procuratore, elaborato dal Governo con criterio fascista, contiene delle gravi disposizioni lesive della indipendenza degli avvocati, come quella che dà ampia facoltà al Governo di sciogliere i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei procuratori nominandovi dei Commissari, e quella che sottopone i Consigli a un Consiglio Centrale che, per la sua composizione è destinato ad essere docile strumento del potere esecutivo.

Il Congresso giuridico forense che si inaugurerà a Trieste il 20 corr. sarà chiamato a discutere anche questo tema.

I Consigli degli avvocati e procuratori di Udine, riuniti il 16 corr., dopo lunga discussione, hanno deliberato, a maggioranza, su proposta Driussi-Candolini, di mandare al Congresso un delegato coll'incarico di chiedere l'abolizione o la riforma delle disposizioni riferite, a garanzia dell'indipendenza della professione delle indebite ingerenze del potere esecutivo.

Questa manifestazione non politica, va segnalata come manifestazione dell'alto spirito di libertà e di dignità che anima anche nel Friuli la classe forense.

Feste a S. Osvaldo

Domenica passata, la frazione di S. Osvaldo, con solenni festeggiamenti inaugurò l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» e le due lapidi commemorative, una in ricordo ai caduti in guerra e l'altra in memoria dei cittadini morti nello scoppio del 27 agosto 1927.

Furono pronunciati patriottici discorsi.

Perquisizioni

Il «Gazzettino» di mercoledì pubblicava: «Ieri mattina squadre di carabinieri

ri e di militi fascisti ai comandi dei commissari dott. Orazio Marotta, dottor Savona e dott. Michele Marotta operarono delle perquisizioni alla periferia della città nelle case di presunti sovversivi.

Quasi tutte e perquisizioni ebbero esito negativo. In due o tre case soltanto fu proceduto al sequestro di tessere comuniste e di opuscoli di propaganda sovversiva.

Anche a Spilimbergo, Meduno ed in altri capoluoghi, furono operate perquisizioni.

LA FINE... DELLA SANGIORGINA

Domenica passata oltre una quindicina di soci della Sangiorgina decisero dar fondo ai fondi cassa e compirono la seconda gita a Tarcento con relativo banchetto ed immane allegria.

Non mancarono i brindisi. Applaudite le rime del sig. Alessio Ruspeni, vice presidente dell'associazione, modesto artefice recentemente premiato con diploma di benemerita alla sinistra di Cividale il quale suscitò l'ilarità e gli applausi della comitiva.

La lega che ha liquidate anche le riserve, si prepara ad emanare nuove azioni con relativo programma di gite ferragostane e settembrine.

Anche Via Melegnano

All'appuntamento fatto circa la cattiva manutenzione del sottopassaggio di via Cussignacco, dobbiamo aggiungere anche il reclamo circa l'abbandono in cui è lasciata via Melegnano.

Priva di fognature e di scoli per l'acqua piovana, sita in livello più basso alle vie adiacenti, nei giorni di alta marea... diventa addirittura un vero canale navigabile.

Gli abitanti del rione pagano le tasse (e come!) ed avrebbero il diritto di essere trattati alla stregua di tutti i cittadini udinesi.

La reclamata manutenzione stradale speriamo non tardi a venire...

Intanto sperino... poi si vedrà.

IL DOTT. STRINGHER

si è trasferito in Via Savorgnana 26 (int. 2)

CRISI ALLA MUTILATI

Le improvvise dimissioni del dottor Cesan-Benoni da presidente della Sezione provinciale dei Mutilati hanno provocato viva sorpresa.

Il dottor Cesan ha diretto ai soci della Sezione la seguente nobilissima lettera:

« Quando accettai di far parte del nuovo Consiglio direttivo eletto dalla assemblea generale dei soci io contavo sulla solidarietà di tutti i colleghi che ebbero con me i suffragi dei vostri voti. Purtroppo ho dovuto riscontrare delle defezioni che mi hanno profondamente sorpreso e addolorato. Per questo io rinunciavo alla mia carica di presidente, per riavvicinarmi maggiormente ai miei compagni di trincea, i veri artefici della guerra che non hanno mai mercanteggiato il merito delle prime battaglie antibolsceviche, generose figura di combattenti che all'infuori di qualsiasi mercimonio, oggi conservano la drittura del Fante che — tra il suo passato di eroismo e l'arvenire del mestierante — sceglie la sua povertà e l'orgogliosa sua fierezza.

« Cari amici, noi ci rivedremo fra breve, quando, continuando le nostre passate tradizioni, potremo e dovremo osare. Vi abbraccio.

Cesan-Benoni

Pellegrinaggio francescano a Barbana

Domenica 27 settembre alle ore 5 i pellegrini partirono dalla piazzetta dei Cappuccini in via Ronchi con autovetture della Società Friulana Automobilistica fino a Pontile, indi con vaporetto fino al Santuario, dove sarà celebrata la S. Messa.

Nel ritorno per Grado, fermata in Aquileja e visita alla millenaria Basilica. Arrivo a Udine alle ore 19.

Spesa per viaggio andata e ritorno compreso il pranzo a Barbana L. 31.

DA BARBANA

NB. — Le prenotazioni si ricevono presso il convento dei Cappuccini non più tardi del giorno 23 settembre.

Auguriamo che numerosi fedeli devoti della B. V. approfittino di questa bella occasione per recarsi nell'isola santa ad innalzare alla Madre degli afflitti la preghiera più fervida ed implorare da Lei le celesti benedizioni.

Suicidio di un vecchio

Stanco di vivere, certo Giovanni Zanier fu Luigi, di anni 61, da Ovaro, si suicidava, lunedì scorso, gettandosi nella roggia.

Il povero uomo mancava da oltre dieci giorni dalla Casa di Ricovero.

ELEZIONI

Ad Oppachiasella, nella votazione di domenica, vinse la lista nazionale slovena.

Teatrino di S. Nicolò

Domenica 20 settembre corr. alle ore 17 (5 pom.) avrà luogo nel teatrino di Via Rivis un trattamento illusionista tenuto dal celebre artista Friuli.

«: X X :»

Oh quel mal di schiena al mattino!

Se al mattino vi svegliate con mal di schiena e dolori reumatici, se i vostri occhi sembrano gonfi e le vostre mani e caviglie ingrossate; avete ragione di sospettare dei reni. I reni in deboliti lasciano dei veleni nel sangue e non potete star bene, fino a che i vostri reni non sono ritornati sani. Le Pillole Foster per i Reni sono ciò che vi occorre: esse rinforzano i reni deboliti e così assicurano la purezza di sangue richiesta dalla salute. — Ovunque: L. 7.

PROF. SILVANO MENGHETTI. Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE. UDINE Mazzini 7 (dalle 13 alle 18). Indioscopio... Vie orinarie... apparato digerente

Dott. T. BALDASSARRE. Casa di Cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione e operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.000. Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Carlo Liva - Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

TRI. Il bucato senza fatica! Mani sempre belle e bianche • niente strofinamento • male di schiena • screpolature alle mani. BASTA AMMOLLARE la sera i PANNI SUDICI in una soluzione di TRI per trovarli al mattino: puliti, fragranti, candidi. TRI-SODA per ammolare i panni scioglie lo sporco • lava da sè • imbianca ma non corrode. COSTA POCO • RENDE MOLTO. Sostituisce il bucato. Toglie in acqua fredda senza aggiunta di sapone ogni macchia di grasso, olii minerali, ecc. A. FENDERL & C. TRIESTE